

SERATA MASCI - RIVOLI

14 marzo 2017

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Marco Surra

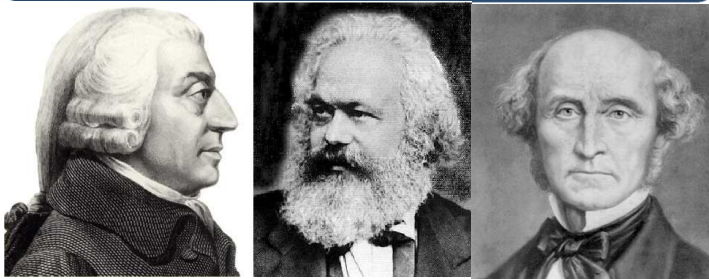
*“Ho preso atto in prima persona degli
effetti devastanti che la globalizzazione
può avere sui Paesi in via di sviluppo e
in particolare sui poveri che vi abitano”*
Joseph E. Stiglitz – La globalizzazione e i suoi oppositori

IL SISTEMA ECONOMICO

LE TEORIE ECONOMICHE CLASSICHE

XIX SECOLO DIVISO IN 2 GRANDI PERIODI

PERIODO CLASSICO



Adam Smith

Karl Marx

John Stuart Mill

POSITIVISMO La sola conoscenza è quella che si ottiene a partire dalla esperienza dei sensi. Ambizione dell'economia di affermarsi come scienza rigorosa paragonabile alla fisica.

UTILITARISMO Fine ultimo a cui ogni persona tende è incrementare il proprio piacere o benessere. Gli obiettivi perseguiti in ambito economico sono di natura egoista (A. Smith).

PERIODO NEOCLASSICO

Maggior rigore metodologico. Gli economisti neoclassici riducono il ventaglio delle motivazioni degli individui a una sola: realizzazione di una soddisfazione o «utilità» personale sempre maggiore.

HOMO OECONOMICUS: modello di comportamento umano rappresentabile in termini matematici.

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO

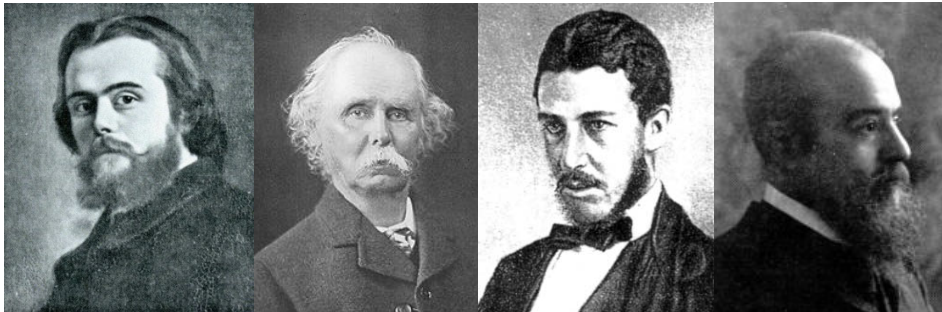
LE TEORIE ECONOMICHE CLASSICHE

PERIODO **NEO**CLASSICO

BENESSERE: utilità risultante dal consumo di beni e servizi.

Scuola neoclassica: il mercato porta in modo naturale a situazioni di equilibrio in cui il benessere è il massimo possibile.

Difesa della libera concorrenza poggianti su una nozione di benessere strettamente connessa allo sfruttamento dei beni materiali.

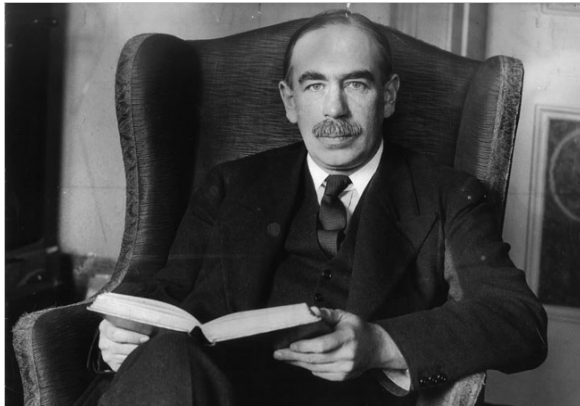


Léon Walras Alfred Marshall William Jevons Vilfredo Pareto

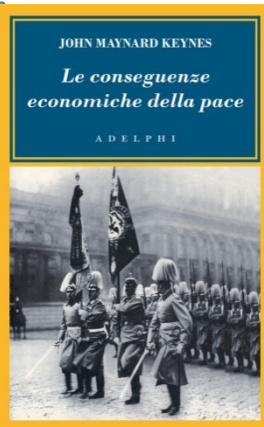
IL SISTEMA ECONOMICO

LE TEORIE ECONOMICHE CLASSICHE

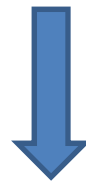
JOHN MAYNARD KEYNES



Diplomatico a Versailles critica la sottomissione della Germania alla fine della I Guerra Mondiale



CRITICA



La capacità del mercato di garantire la piena occupazione

La naturale tendenza del mercato all'equilibrio

La riduzione del comportamento umano a meccanico «edonismo»

Esistono **deviazioni dalla razionalità nel comportamento** degli attori economici che spiegano perché i mercati non riescono a realizzare da soli un equilibrio fra domanda e offerta

ANIMAL SPIRITS

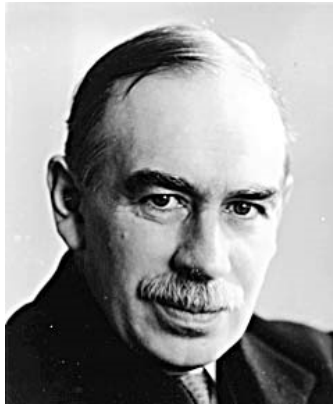
Un sistema economico adeguato deve garantire la piena occupazione

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

LA GRANDE DEPRESSIONE DEGLI ANNI TRENTA

A PARTIRE DALLA CRISI DEL 1929

JOHN MAYNARD KEYNES



I consumatori scelgono quale frazione del loro introito destinare al **consumo**

Due questioni per la politica europea:

- Ridurre il numero dei disoccupati
- Finanziare le indennità di disoccupazione

Rifiuta l'**ipotesi utilitaristica**: dinamiche che spingono al consumo molto più complesse di quanto ipotizzato dagli edonisti

Attori principali del mercato:



Le decisioni sono basate sulla conoscenza del passato: risultato delle nostre azioni sempre incerto → difetto del libero mercato

Parte non consumata:

- Risparmio (prestito a imprenditore in cambio di un interesse)
- Tenerla in portafoglio

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

LA GRANDE DEPRESSIONE DEGLI ANNI TRENTA

ANIMAL SPIRITS

Aspetti psicologici che tendono a trasmettersi per «contagio» e quindi a rafforzarsi

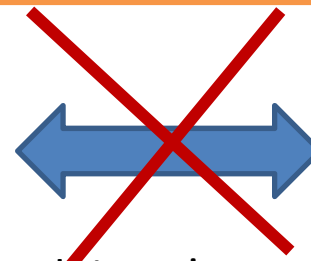
JOHN MAYNARD KEYNES



Nei momenti di crisi:



Consumatori



Interazione
inefficiente



Imprenditori

INCERTEZZA

I consumatori scelgono quale frazione del loro introito destinare al **consumo**

Tesaurizzazione denaro:
domanda di beni insufficiente a coprire l'offerta

**Molto più
di quanto
giustificato**

Riduzione investimenti in capitale e manodopera

Risultato aggregato per l'economia: Domanda insufficiente di beni/capitali/MO e produzione inferiore a quella realizzabile

CRESCITA DELLA DISOCCUPAZIONE

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

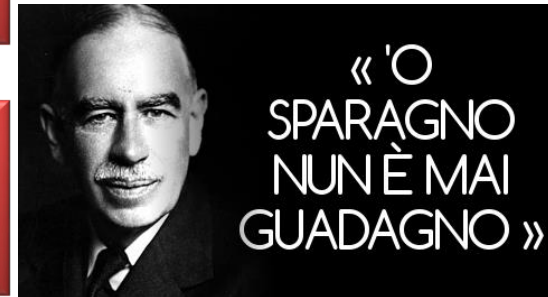
LA GRANDE DEPRESSIONE DEGLI ANNI TRENTA

Situazione di crisi **tende a perpetuarsi** perché diretta conseguenza delle libere decisioni degli attori implicati



Invece di raggiungere l'equilibrio previsto dagli economisti neoclassici l'economia si trascina in un permanente disequilibrio → **CRISI**

JOHN MAYNARD KEYNES



*Meglio lasciare le decisioni di investimento nelle mani dei poteri pubblici. Gli **investimenti produttivi dello STATO** consentiranno di colmare il divario tra domanda e offerta aggregata e garantiranno un livello di **piena occupazione***

CRITICA Stato che stampa denaro e lo distribuisce ai cittadini (tramite le banche?)
→ Crescita domanda di beni → **INFLAZIONE**
Aumento q.tà di un bene (denaro) → diminuzione del suo valore (con lo stesso importo posso comprare meno cose) = aumento generalizzato dei prezzi

Per Keynes inflazione è un rischio relativo

Beneficio derivante da un aumento domanda



Danno causato dalla maggior inflazione

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

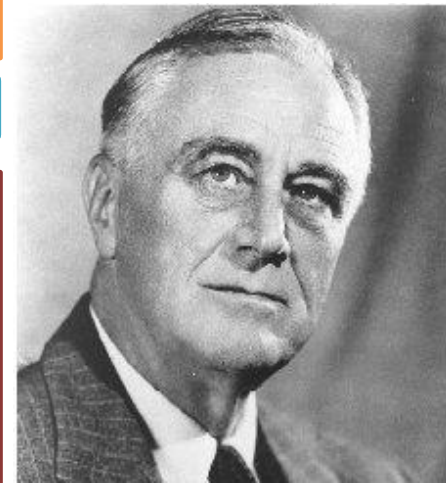
IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

GLI STATI UNITI E LA REAZIONE ALLA CRISI DEL 1929

NEW DEAL

Riforme per alleviare i problemi sociali e salvare il settore finanziario, agricolo e manifatturiero – Successo – Crescita PIL

FRANKLIN DELANO ROOSEVELT

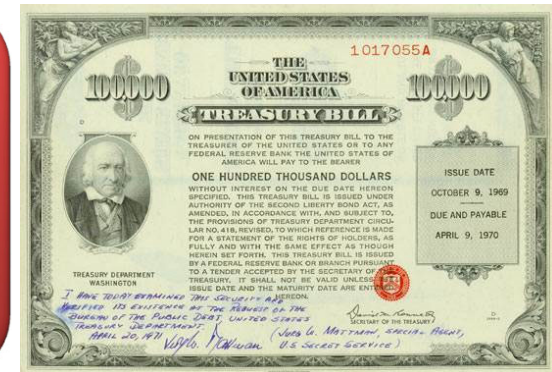


POTERE A AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Nel 1933 Roosevelt sgancia gli USA da sistema aureo
Prima per ogni dollaro emesso dalla Federal Reserve
doveva corrispondere una uguale quantità di oro
Abbandonando il sistema aureo la Federal Reserve poteva
stampare tutte le banconote che voleva



Valore del dollaro
garantito non dall'oro
ma dai titoli di Stato
cioè sulla credibilità
economica del Paese



UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

GLI STATI UNITI E LA REAZIONE ALLA CRISI DEL 1929

**JOSEPH A.
SCHUMPETER**

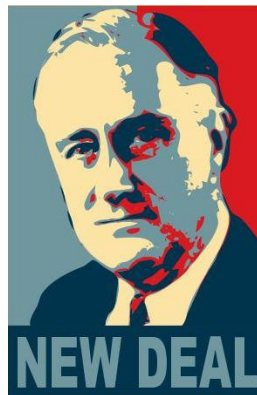


Creata una Amministrazione delle Opere Pubbliche come strumento per aumentare la spesa pubblica e far partecipare il settore privato al ridisegno strategico della produzione

Economisti della scuola di Harvard contro le politiche del New Deal. Sette saggi criticano l'interventismo statale e mettono in guardia contro l'inefficienza della pianificazione

Ma dal 1937 attecchisce l'idea dell'interventismo statale e anche Harvard abbraccia il keynesismo

L'opposizione intellettuale al keynesismo (ma non quella politica del partito repubblicano) si dissolve durante gli anni Trenta



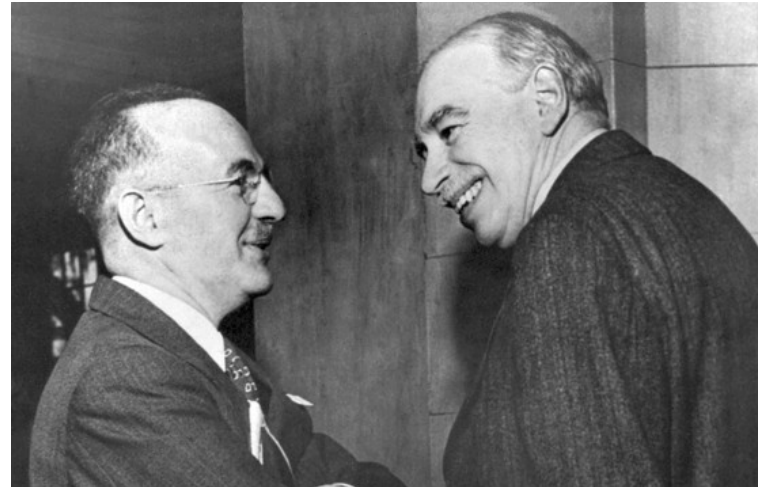
IL SISTEMA ECONOMICO DEL DOPOGUERRA

ACCORDI DI BRETTON WOODS (1944)

Scopo: Ricostruzione dei paesi colpiti dalla guerra e creazione di un nuovo sistema monetario internazionale in grado di garantire la stabilità dei prezzi.

Furono presentati 2 progetti:

- **John Keynes (Inghilterra):** creazione camera di compensazione di redditi/debiti e di una moneta unica per gli scambi internazionali (Bancor)
- **Harry White (USA):** sistema basato sul dollaro (a sua volta basato sull'oro): cambi fissi tra le altre monete e il dollaro



Fondati i seguenti istituti:

- Banca per lo sviluppo e la cooperazione (Banca Mondiale)
- Fondo Monetario Internazionale FMI
- GATT (Accordo sulle tariffe e sul commercio per l'abbattimento dei dazi doganali) → oggi WTO

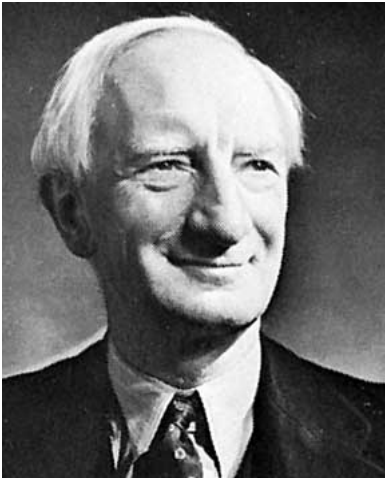


UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO DEL DOPOGUERRA

L'INIZIO DEL WELFARE STATE

**WILLIAM HENRY
BEVERIDGE**



Accoglie l'idea di Keynes: il principale problema del sistema economico sta nell'**insufficienza della domanda effettiva**

Il libero mercato non garantisce la piena occupazione:
è necessario l'intervento dello Stato

Creazione di una «rete di sicurezza» con redistribuzione ricchezze: nazionalizzazione, previdenza sociale, SSN, ricostruzione abitazioni, Ministero Salute, aiuti pubblici
Obiettivo: delineare un futuro ottimistico per la società inglese del dopoguerra (Governo di Clement Attlee)

Bilancio pubblico corrente



Bilancio di capitale

Entrate e spese statali per funzionamento governo

Investimenti

**DEVE TENDERE
ALL'EQUILIBRIO**

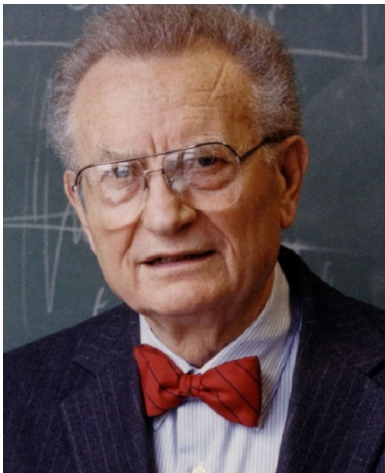
PUO' ANDARE IN DEFICIT se si ritiene
necessario spendere denaro pubblico per
stabilizzare l'economia in caso di recessione

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO DEL DOPOGUERRA

L'INIZIO DEL WELFARE STATE

PAUL
SAMUELSON



Diffusione idee
keynesiane ha
fatto venire meno
il **dogma del
bilancio pubblico
in attivo**

Convinto keynesiano. Modello IS-LM (Investimento Risparmio - Liquidità Denaro) che tenta di conciliare:

ECONOMIA
NEOCLASSICA

con

PENSIERO
KEYNESIANO

Il governo ha 2 strumenti per realizzare la piena occupazione:

POLITICA FISCALE (riduzione
delle imposte)
• Più reddito disponibile
• Stimolo domanda beni di
consumo

POLITICA MONETARIA
• Riduzione del tasso di
interesse che influisce
sulle decisioni essendo
costo del denaro

Importanza dell'intervento statale, programmi di assistenza,
uso delle politiche fiscali.
Le iniziative filantropiche e caritatevoli private insufficienti a
garantire un livello di vita accettabile ai più bisognosi.

IL SISTEMA ECONOMICO DEL DOPOGUERRA

L'INIZIO DEL WELFARE STATE

CONCETTO DI MOLTIPLICATORE

Una persona non spende tutte le sue entrate ma una frazione fissa (ad esempio l'80%) detta

PROPENSIONE MARGINALE AL
CONSUMO

*Ma ogni acquisto
produce spese
successive*

Da 100 euro derivano
492 euro!

Chi riceve	100 euro	ne spende	80
Chi riceve	80 euro	ne spende	64
Chi riceve	64 euro	ne spende	51
Chi riceve	51 euro	ne spende	41
Chi riceve	41 euro	ne spende	33
Chi riceve	33 euro	ne spende	26
Chi riceve	26 euro	ne spende	21
Chi riceve	21 euro	ne spende	17
Chi riceve	17 euro	ne spende	13
Chi riceve	13 euro	ne spende	11
Chi riceve	11 euro	ne spende	9
Chi riceve	9 euro	ne spende	7
Chi riceve	7 euro	ne spende	5
Chi riceve	5 euro	ne spende	4
Chi riceve	4 euro	ne spende	3
Chi riceve	3 euro	ne spende	2,5
Chi riceve	2,5 euro	ne spende	2
Chi riceve	2 euro	ne spende	1,5
Chi riceve	1,5 euro	ne spende	1

IL SISTEMA ECONOMICO DEL DOPOGUERRA

L'INIZIO DEL WELFARE STATE

PROPRIETA' ESPANSIVA DELLA SPESA

PAUL SAMUELSON



In determinate circostanze convergono i bilanci pubblici in deficit. Modo corretto di gestire il bilancio:

Aumentare la spesa pubblica e ridurre le imposte per incrementare la domanda effettiva in fase recessiva

Il deficit pubblico sarà controllabile perché l'aumento della spesa pubblica necessaria sarà inferiore a quanto inizialmente previsto per effetto del **moltiplicatore**

Quando cresce la disoccupazione tende a prodursi il **paradosso della frugalità**: il contenimento della spesa privata, finalizzato ad aumentare il risparmio, sortisce l'effetto di ridurre la domanda in tutta l'economia con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il risparmio

Quando gli individui mettono da parte le loro entrate, il denaro non affluisce ai mercati e la domanda di beni è scarsa in rapporto all'offerta (effetto opposto al moltiplicatore)

IL SISTEMA ECONOMICO DEL DOPOGUERRA

LA MATURITA' DEL WELFARE STATE

BOOM ANNI '50 E '60



Fino al 1970 fisco < 30% del PIL



AUMENTO SPESA PUBBLICA ANNI '70 E '80

Fisco cresce al 40% PIL

Necessità di finanziare la spesa pubblica usata dai governi per:

- stimolare l'economia
- soddisfare la popolazione (politica elettorale)

Aumento spesa pubblica =
maggiore riscossione fiscale

Crescente deficit pubblico
Necessità degli Stati di
finanziare l'indebitamento



UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

IL LIBERALISMO CONTRO L'INTERVENTISMO

Il XX secolo nato nel segno della pianificazione sociale ed economica. Keynesismo e politiche del welfare trovarono un ambiente incline a dare una risposta razionale alle disfunzioni del libero mercato. Ma il keynesismo è applicato a:

- Regimi democratici → impegno limitato dello stato
- Regimi totalitari → pianificazione centralizzata dell'economia

FRIEDERIK
VON HAYEK



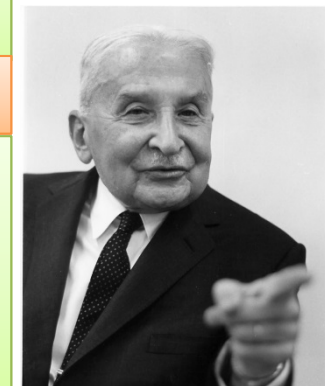
SCUOLA DI VIENNA

Nessun organismo statale è in grado di risolvere il problema del sapere che cosa occorre produrre

La pianificazione è inseparabile dal totalitarismo

Le istituzioni sociali sono il prodotto di un **ordine sociale che emerge spontaneamente** dalla interazione tra gli individui, per errori e tentativi e aiutato dalla **imitazione**.

LUDWIG VON
MISES



Solo la condotta umana può essere definita giusta o ingiusta. La distribuzione del reddito è il risultato di un ordine spontaneo e non può essere giudicato.

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

LA MATURITA' DEL WELFARE STATE

AUMENTO SPESA PUBBLICA ANNI '70 E '80

Tutti immuni dal rischio di un bilancio in deficit dalla «rivoluzione keynesiana»

Politiche di ispirazione keynesiana:
• orientate alla domanda
• trascurata la questione dell'offerta

INIZIO ANNI '70: RINCARO DEL PETROLIO

MILTON FRIEDMAN

REAZIONE LIBERALE

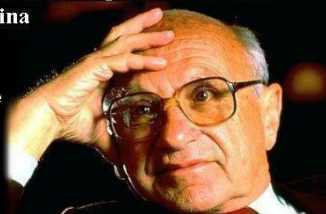


NEOLIBERISMO

Contro l'intervento pubblico in economia

Difensori della libertà del mercato

"Se l'Italia si regge ancora è grazie al mercato nero ed all'evasione fiscale che sono in grado di sottrarre ricchezze alla macchina parassitaria ed improduttiva dello Stato per indirizzarle invece verso attività produttive"



Lento abbandono del paradigma keynesiano e quindi del welfare state



SCUOLA DI CHICAGO

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

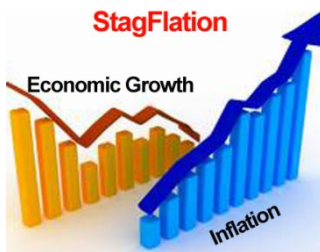
IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

LA MATURITA' DEL WELFARE STATE

MILTON
FRIEDMAN



A partire dal 1970 le economie di USA e UK sperimentano questa situazione



Si allontana negli anni '40 dalle idee keynesiane contrastandole apertamente dagli anni '60 convinto dei pericoli dell'intervento statale. Motivo principale del dissenso: le **politiche monetarie**.

KEYNES

Sono le aspettative che le persone si formano riguardo al futuro il motivo per cui c'è meno domanda di beni di quanto sarebbe necessario per assicurare la piena occupazione. Per ridurre la disoccupazione i governi devono stampare denaro nonostante il rischio inflazione. Crescita dei prezzi → minori tassi di disoccupazione.

FRIEDMAN

Le persone sono razionali non solo quando prendono decisioni ma anche quando danno forma alle proprie aspettative. Se usano in modo efficiente le conoscenze che acquisiscono con l'esperienza non si lasciano ingannare 2 volte dallo stesso evento. Se il governo insiste nelle politiche monetarie espansive i prezzi saliranno e l'economia continuerà a ristagnare con lo stesso tasso di disoccupazione.

SITUAZIONE DI STAG-FLAZIONE

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

LA MATURITA' DEL WELFARE STATE

Boom economico
ed espansione
del welfare



Crescenti livelli di
disoccupazione
uniti ad alta
inflazione

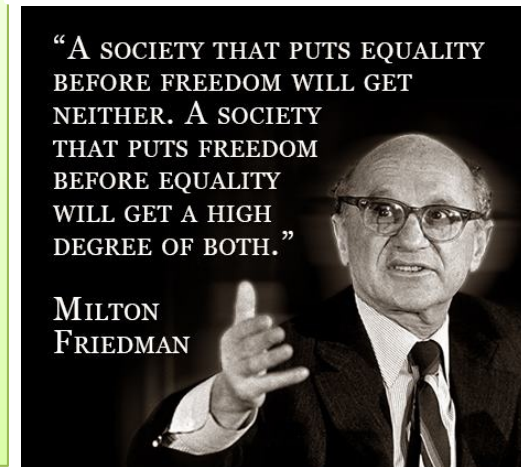
La crisi petrolifera del 1973 demolisce l'idea keynesiana di relazione inversa fra inflazione e disoccupazione.

Friedman, contrario alle imposte proporzionali propone un'imposta unica o tassa fissa con una minima esenzione → la redistribuzione dei redditi nega la libertà individuale di disporre di ciò che si è guadagnato pacificamente.
Per il welfare state propone di eliminare i programmi assistenziali e di sostituirli con una imposta negativa da pagarsi ai cittadini sotto un determinato reddito minimo.

MILTON FRIEDMAN

"A SOCIETY THAT PUTS EQUALITY BEFORE FREEDOM WILL GET NEITHER. A SOCIETY THAT PUTS FREEDOM BEFORE EQUALITY WILL GET A HIGH DEGREE OF BOTH."

MILTON
FRIEDMAN

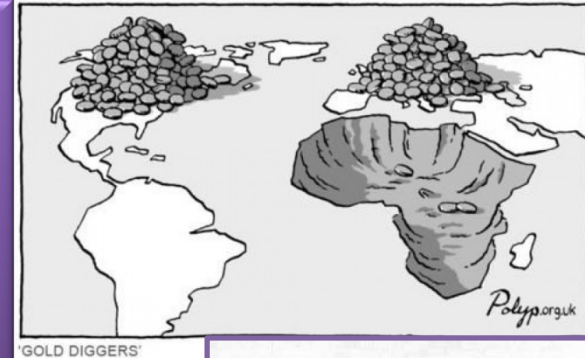


UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA GLOBALIZZAZIONE

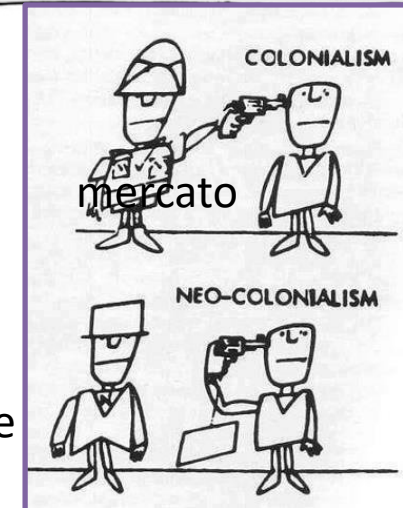
ANNI '50 – '70: DAL COLONIALISMO AL NEOCOLONIALISMO

Con la fine del colonialismo si pone il problema di come mantenere il controllo sulle risorse naturali delle ex-colonie. Banca Mondiale e FMI divennero in breve tempo gli strumenti per la realizzazione del neo-colonialismo. Le tecniche neocoloniali si basano sull'utilizzo del potere finanziario, piuttosto che sulla violenza diretta, come avveniva in passato.



COME FUNZIONA IL NEO-COLONIALISMO?

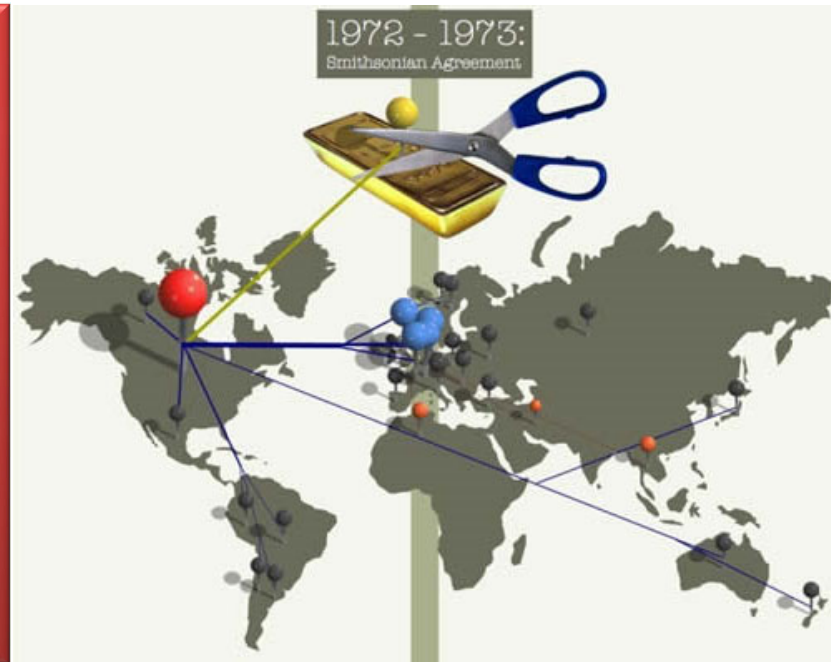
- 1) I paesi in via di sviluppo invogliati ad entrare nel libero mercato
- 2) Agenzie di consulenza fanno previsioni di crescita
- 3) La BM fornisce prestiti per la crescita economica del paese
- 4) La crescita è sempre sotto le attese dei modelli di previsione
- 5) I paesi si trovano impossibilitati a restituire i debiti
- 6) Entra in gioco il FMI per fornire ulteriori prestiti ma solo sotto condizioni precise: liberalizzazioni, etc...
- 7) Le multinazionali occidentali comprano le proprietà dei Paesi terzomondiali



LA GLOBALIZZAZIONE

1971 (NIXON): FINE DEL GOLD STANDARD

A seguito delle spese sostenute per la guerra in Vietnam, gli USA stamparono una notevole quantità di dollari, il debito pubblico crebbe notevolmente e di conseguenza il dollaro subì inflazione. L'inflazione del dollaro si aggravava per la crescita economica di Germania e Giappone. Alcuni paesi, come la Francia, chiesero la conversione delle proprie riserve di dollari in oro



1971: Nixon decide la non convertibilità del dollaro in oro.
1971 **Smithsonian Agreement**: pone fine al sistema di Bretton Woods rimpiazzandolo con un sistema aleatorio di cambi variabili tra le monete. Il dollaro viene svalutato leggermente.

LA GLOBALIZZAZIONE

NASCITA DEL DOLLAR STANDARD

Il dollaro diventa moneta di riferimento internazionale su base esclusivamente fiduciaria. Gli USA ottengono un vantaggio enorme: ottenere ricchezza in cambio di una moneta di cui possono stampare quantità illimitate.



Il rovescio della medaglia è che gli USA non hanno più un freno all'indebitamento: in pochi anni passano dall'essere il maggiore creditore mondiale al maggiore debitore (negli anni 80). L'economia USA si trasforma da economia di produzione a economia basata sulla rendita (finanziaria), sul consumo e sul debito.

PERCHÈ IL DOLLARO NON SUBISCE INFLAZIONE IMMEDIATA?

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA GLOBALIZZAZIONE

LA CRISI PETROLIFERA DEL 1973

- Gli USA appoggiano Israele nella guerra d'Ottobre del 1973
- I paesi dell'OPEC reagiscono con un taglio della produzione di petrolio e un successivo embargo verso gli USA di 5 mesi
- Il prezzo del greggio sale da 1,39\$ (1970) a 8,32\$ (1974)

Alla fine dell'embargo Washington iniziò a negoziare con i sauditi. Dopo qualche anno si giunse ad un accordo:

Gli USA si impegnavano a

- 1) Sostegno incondizionato della casa di Saud, sia politico che militare
- 2) Fornire imprese e tecnologie per trasformare l'Arabia Saudita in un Paese moderno.

I sauditi si impegnavano a

- 1) Fornire greggio a prezzi stabili
- 2) Investire i petrodollari in imprese americane
- 3) Vendere il greggio solo in dollari
- 4) Comprare i buoni del tesoro americano con le eccedenze di petrodollari

L'Arabia Saudita entra a far parte del sistema imperiale Statunitense



AUSTERITY

LA GLOBALIZZAZIONE

ANNI '60 – '70: LE BATTAGLIE SOCIALI

A seguito dei successi delle ricette keynesiane I paesi occidentali vedono un'enorme aumento della ricchezza e la diminuzione del divario tra ricchi e poveri. Il maggiore benessere delle classi povere favorisce la **conflittualità sociale**: gli anni 60 e 70 vedono un fiorire di movimenti di massa che cercano di ottenere maggiore partecipazione democratica, maggiori diritti sociali e libertà civili.

Nel 1975 la Commissione Trilaterale (Trilateral Commission) dedica un convegno alla "crisi democratica": → identifica la responsabilità della crisi (economica e sociale) nei maggiori salari ottenuti dalle classi lavoratrici → identifica come rimedio:

- 1) **deflazione salariale**
- 2) **riduzione della spesa sociale**
- 3) **maggiore libertà per il capitale**

Nel rapporto alla Commissione Trilaterale si trovano i germi del progetto di svuotamento della democrazia: *"La massa dei cittadini che in seguito a due secoli di lotte dal basso aveva appena imparato a divenire partecipativa, è stata ridotta a Spettatori inerti, appunto consumatori, spettatori, piccoli investitori. L'involucro della democrazia fu salvato, il suo contenuto fu annientato"*

INIZIO DEL NEOLIBERISMO

LA GLOBALIZZAZIONE

DOPO IL 1973: NEOLIBERISMO

A partire dal dopoguerra:

- contesto di relazioni economiche internazionali più libero (reso possibile da Bretton Woods, dal piano Marshall e dai trasferimenti tecnologici dagli USA)
- fragilità dei bilanci dei governi provocata dall'indebitamento



Rallentamento della crescita economica a partire dagli anni '70



**Crisi del welfare state e
clima favorevole ad un
cambiamento politico**

LA GLOBALIZZAZIONE

ANNI '80: INIZIO DELL'ERA NEOLIBERISTA

1978 Elezione della Thatcher a Downing Street
1981 Elezione di Reagan alla Casa Bianca

RONALD
REAGAN

MARGARET
THATCHER



Alla Banca Mondiale McNamara viene sostituito da William Clausen. Le politiche di BM e FMI mutano drasticamente: vengono applicate alla lettera le teorie liberiste della scuola di Chicago (principali esponenti: Milton Friedman, George Stigler).

Lo stesso faranno Reagan e Thacher avviando la deregulation: **si abbandona l'idea keynesiana di un'economia sostenuta dall'azione dello Stato**, a vantaggio dei modelli privati, privi di regole:

- Liberalizzazione della circolazione delle merci
- Liberalizzazione del flusso di capitali (82-98)



UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA GLOBALIZZAZIONE

RUOLO DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE - FMI

Il neoliberismo è una forma del capitalismo (cioè della teoria dell'accumulazione) che si basa su tre pilastri fondamentali

Austerità

- aumento delle tasse
- riduzione dei deficit pubblici
- taglio dei servizi

Privatizzazione

- trasferimento di monopoli statali in mani private

Liberalizzazione

- apertura delle frontiere alle merci straniere
- favorire l'afflusso di capitali stranieri

Corollario: Il “**trickle-down**” → è inutile occuparsi dei poveri perché se c'è benessere qualcosa prima o poi arriverà anche a loro...

RICETTA
APPLICATA
DAL FMI



Il FMI concede prestiti ai Paesi in crisi. In cambio chiede che vengano adottate alla lettera le ricette economiche neoliberiste, non discusse con il Paese. Il potere del FMI oggi è enorme: la sua approvazione delle politiche economiche garantisce ai Paesi l'accesso ai finanziamenti della BM e dei mercati in genere. Quasi tutti i paesi che applicano queste ricette subiscono gravi crisi economiche.

Si osservi che le ricette del FMI non sono mai state applicate nei paesi ricchi.

LA GLOBALIZZAZIONE

MECCANISMO DELL'ECONOMIA NELL'EPOCA GLOBALE

L'**azione di governo** si esplica attraverso il **controllo del sistema finanziario**.

Il denaro è il principale fondamento della sovranità (cioè il possesso del denaro legittima l'esercizio del potere). In questo sistema può essere governato tutto ciò che è mercificabile (quindi quantificabile in denaro).

Due principali conseguenze: → Il sistema tende a mercificare tutto il possibile → Ciò che non è mercificabile non esiste (non perché non se ne può trarre profitto, ma perché non può essere controllato). Il profitto è il mezzo, non il fine: il fine ultimo del sistema liberista è il controllo sociale.

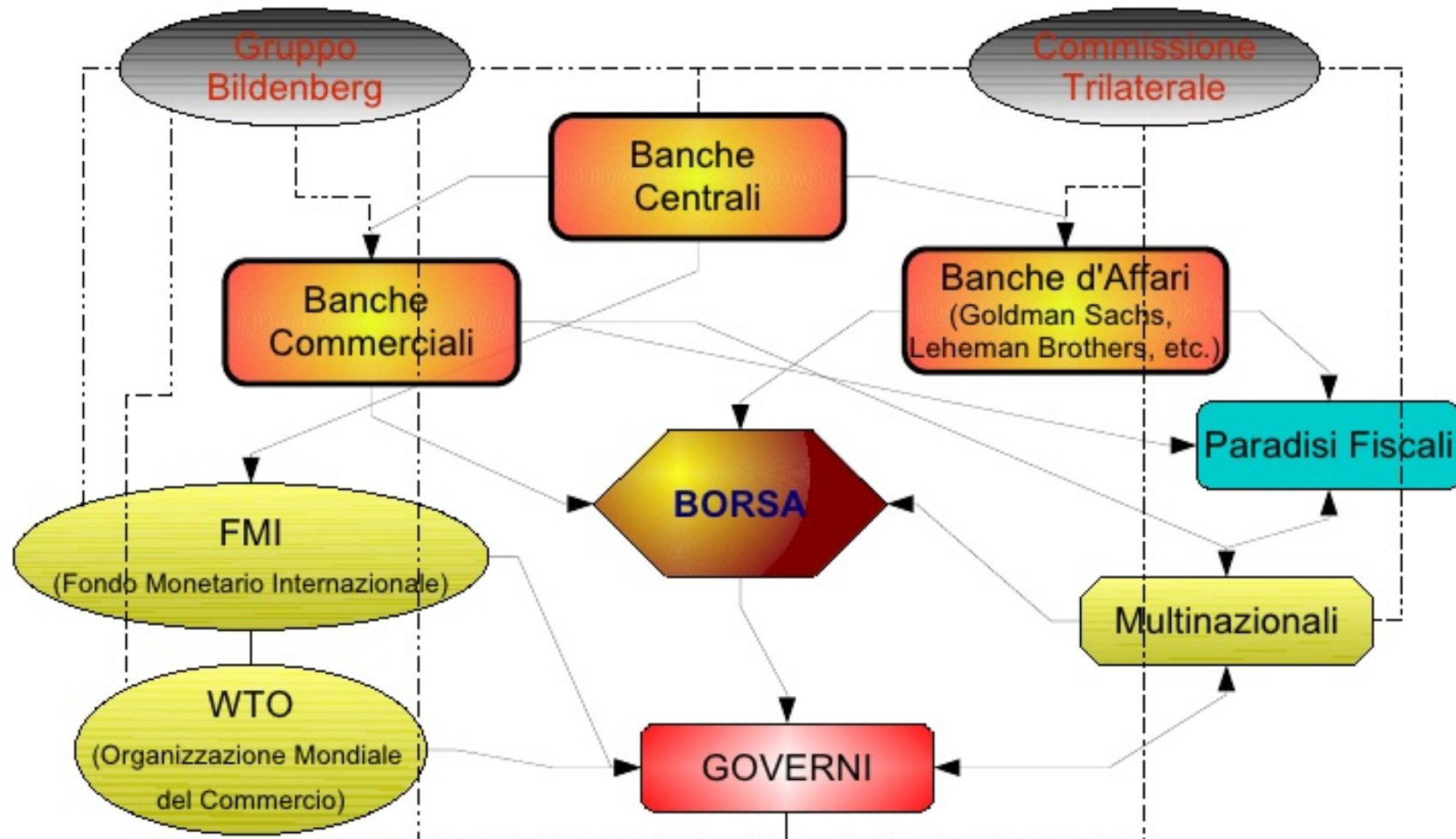
Strumento: La **FINANZA** regola le relazioni e attua un controllo sociale attraverso:

- 1) Politica monetaria (cioè come il denaro viene creato e distribuito)
- 2) Bolle speculative (utilizzo del denaro per il trasferimento di poteri e di beni materiali)
- 3) Cambi variabili tra le valute
- 4) Percentuali di interesse sui Buoni del Tesoro

Alla base di tutto il sistema c'è il meccanismo del debito attraverso l'interesse, che funziona da "idrovara" per trasferire ricchezza dal basso verso l'alto

LA GLOBALIZZAZIONE

ATTUALE SISTEMA DI GOVERNO



UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA GLOBALIZZAZIONE

LE RISPOSTE POLITICHE ALLA CRISI

La **Commissione Europea** sta sfruttando l'instabilità provocata dalla crisi economica per **sottrarre i bilanci degli Stati dalle decisioni dei loro governi legittimi** ed ha intrapreso un processo che porterà a un colossale trasferimento di sovranità. **Le politiche di bilancio non sono più nelle mani dei governi nazionali.**

“Da una parte stiamo riducendo il potere dello Stato e del settore pubblico in generale attraverso le privatizzazioni e la deregulation... Dall'altra stiamo trasferendo molti dei poteri delle nazioni a una struttura più moderna a livello europeo (la Commissione, ndr)... che aiuta i business internazionali come il nostro”. Daniel Janssen (membro della Commissione Trilaterale)

Le élites al potere non riescono a sviluppare soluzioni alla crisi che vadano oltre l'ideologia liberista.

Approccio della Sinistra

- invoca nuove regole per arginare il potere distruttivo del capitalismo. Non c'è alternativa al sistema liberale, ma solo un capitalismo più umano.

Approccio della Destra liberista pur auspicando nuove regole utilizza la crisi per ristrutturare il sistema economico e sociale in chiave gerarchica:

- frantumazione dal basso (precarizzazione del tessuto sociale)
- accentramento in alto (del capitale e dei sistemi di controllo)

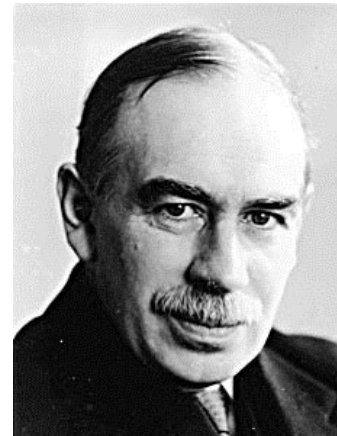
LA GLOBALIZZAZIONE

LE RISPOSTE POLITICHE ALLA CRISI

Il rigore finanziario voluto dalla Germania della Cancelliera Merkel e praticato dalla BCE e dalla Commissione Europea è causa di una disoccupazione di massa senza precedenti

Il cittadino non può attendere che il sistema economico ritrovi prodigiosamente il suo equilibrio perché, come diceva Keynes

«questo lungo termine è una guida fallace per gli affari correnti: nel lungo termine siamo tutti morti»



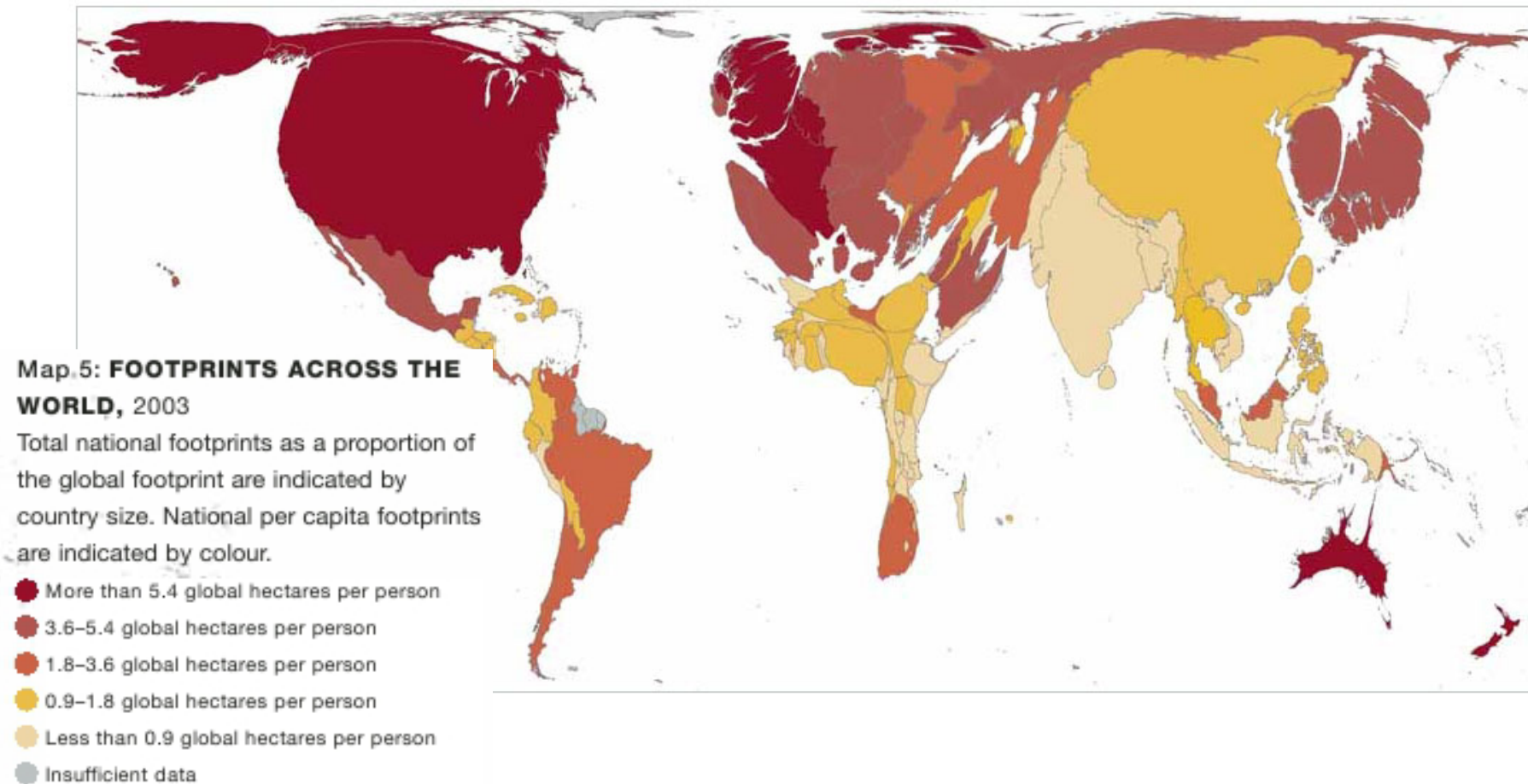
"By a continuing process of inflation, government can confiscate, secretly and unobserved, an important part of the wealth of their citizens."

John Maynard Keynes

LA GLOBALIZZAZIONE

COSA HA PRODOTTO IL SISTEMA DELLA GLOBALIZZAZIONE

Il mondo visto in base al suo sfruttamento (fonte WWF: *Living Planet Report-2006*)



UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL WELFARE STATE: E' ANCORA SOSTENIBILE?

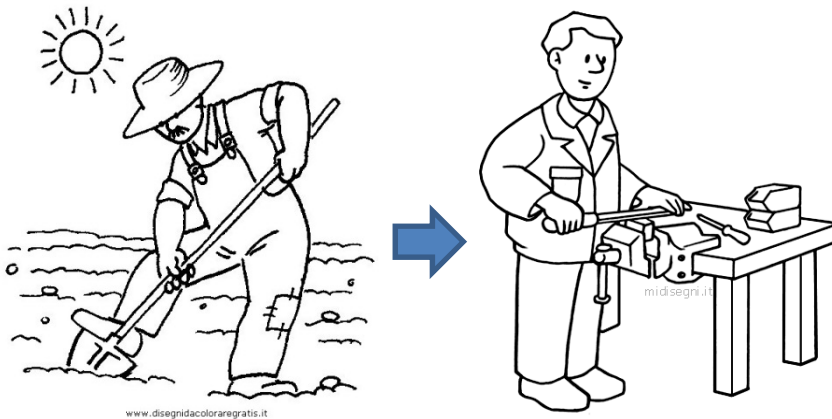
MODELLI DI WELFARE STATE

DEMERCIFICAZIONE

Fino a che punto i sistemi di welfare garantiscono, al di fuori dei mercati, le merci che consentono livelli di vita adeguati

STRATIFICAZIONE SOCIALE

In che misura i sistemi di welfare consentono di ridurre le diseguaglianze sociali



Il lavoro è diventato una pura merce. I lavoratori dipendono completamente dal loro lavoro per ottenere i beni di cui hanno bisogno.

Esistono diversi regimi di welfare con diverso grado di dipendenza dal mercato posto che lo Stato provvede alla erogazione dei beni secondo il livello di mercificazione.

TRE REGIMI DI WELFARE STATE

IL WELFARE STATE: E' ANCORA SOSTENIBILE?

IL MODELLO SOCIALDEMOCRATICO

PAESI NORDICI (SCANDINAVI)



- Stati di piccole dimensioni (popolazione)
- Storia pacifica
- Natura contrattualistica della tradizione politica
- Paesi socialmente omogenei (cultura, etica, religione, istruzione)
- Sistema di governo consensuale
- Inizio politiche di welfare state nel XIX sec.

- Alto livello di demercificazione
- Lo stato garantisce elevato livello di beni e servizi
- Ruolo meno centrale del mercato
- Economia basata sull'esportazione
- Forti investimenti in ricerca e sviluppo

Rischi:

- Distorsione mercato
- Sostituzione dello Stato al settore privato
- Corruzione (Stato cliente del privato)

Nessuno si verifica:

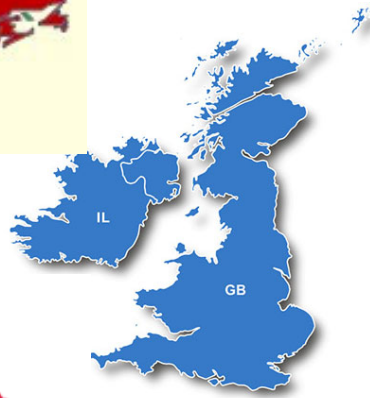
FIDUCIA NELLO STATO - ALTO LIVELLO DI MORALITA'

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL WELFARE STATE: E' ANCORA SOSTENIBILE?

IL MODELLO LIBERALE

PAESI ANGLOSASSONI



- Supremazia del mercato
- Basso livello di demercificazione
- Benessere sociale dipendente dal mercato
- Trasferimenti di reddito a chi non riesce a soddisfare le proprie necessità di base
- Trasferimenti finanziati dall'imposizione fiscale

- Forte risparmio privato
- Pensioni anzianità e sussidi disoccupazione bassi
- Differenze tra i diversi Paesi

Regno Unito

- Terza via equidistante tra politiche liberali e ruolo fondamentale dello Stato (Keynes). Distinzione radicale tra Stato e Mercato non ha ragione di esistere (meno ideologia e più pragmatismo: Blair)

USA

- Spirito individualista: Costituzione protegge diritti dei cittadini e proprietà privata
- Ridotta spesa pubblica per il sociale

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL WELFARE STATE: E' ANCORA SOSTENIBILE?

IL MODELLO CONSERVATORE

GERMANIA E FRANCIA



- Livello intermedio di demercificazione
- Finanziamento basato sui contributi dei lavoratori e sui loro salari

Applicato il **principio di sussidiarietà**

Devono essere le persone e le istituzioni i principali responsabili della costruzione della società e del suo benessere mentre lo Stato deve sostenere e favorire questa iniziativa, dando supplenza alla iniziativa privata in caso di necessità.

PAESI DEL SUD EUROPA



Versione «economica» del modello conservatore

Portogallo e Spagna

Welfare State creato tardi (dagli anni '70, alla fine delle dittature): sistemi di assistenza sociale ridotti e sussidio di disoccupazione basso e breve. Pensioni elevate e assicurazione sulla salute. Terzo settore.

Italia 25% del PIL alla spesa sociale (di cui 51% pensioni). Importanza terzo settore e famiglia (per ora). Spesa sanitaria (26%). Pesanti riforme.

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL WELFARE STATE: E' ANCORA SOSTENIBILE?

SOCIETA' POST-INDUSTRIALE

Società post-industriale caratterizzata da:

- Bassi tassi di crescita
- Aumento delle spese sociali per:
 - Invecchiamento demografico
 - Trasformazione della famiglia
 - Donne nel mondo del lavoro

Quindi:

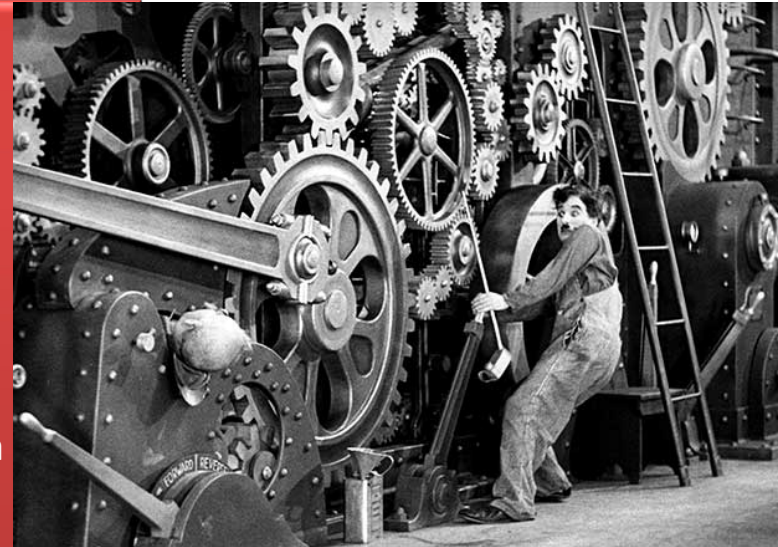
- Innalzamento età pensionistica
- Aumento anni di contribuzione per anzianità
- Riduzione durata sussidi per disoccupazione

In generale:

- Ripensamento della SPESA SOCIALE
- Progressivo abbandono del paradigma economico keynesiano

Welfare state deve reinventarsi per far fronte a:

- Sua sostenibilità fiscale
- Crescita demografica
- Globalizzazione



IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

IN ITALIA



APPROVATO IL PAREGGIO DI BILANCIO

(AGI) Roma, 17 aprile 2012 - Il ddl sul pareggio di bilancio in Costituzione ha avuto il via libera definitivo dall'aula del Senato con i due terzi degli aventi diritto (cioè 214 su 321) necessari per evitare il ricorso al referendum confermativo. I sì sono stati 235, i no 11, gli astenuti 34. Hanno votato contro la Lega e l'Idv, si è astenuta Coesione Nazionale, a favore tutti gli altri gruppi. In dissenso dai rispettivi gruppi, Mario Baldassarri (Terzo Polo) che non ha partecipato al voto; Mauro Cutrufo (Pdl) e Massimo Garavaglia (Lega) che si sono astenuti.

LA GLOBALIZZAZIONE

VOCI CONTRASTANTI

NEO KEYNESIANI

**SE LA GRECIA USCISSE DALL'EURO
LA SUA ECONOMIA RIPARTIREBBE,
E A QUEL PUNTO TUTTI GLI ALTRI
PAESI VORRANNO ANDARSENE.
ECCO PERCHE' NON LA FARANNO MAI USCIRE**



NEO LIBERISTI

There is all the difference in the world between treating people equally and attempting to make them equal

-Friedrich Hayek



UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA GLOBALIZZAZIONE

VOCI CONTRASTANTI



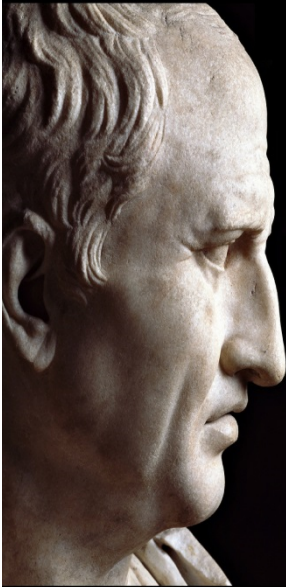
La globalización ha favorecido a Gates, no a la mayoría.

(Joseph E. Stiglitz)

akifrases.com

**MARIO DRAGHI,
Laureato
in economia
110 e lode:**

**"La mia tesi di
laurea criticava
l'Euro "**



*Il bilancio nazionale deve essere
portato in pareggio. Il debito
pubblico deve essere ridotto;
l'arroganza delle autorità deve
essere moderata e controllata. Le
sovvenzioni in denaro ai paesi
stranieri devono essere ridotte,
se la nazione non vuole andare
in bancarotta. Gli uomini
devono imparare di nuovo a
lavorare, invece che vivere di
pubblica assistenza*

Cicerone



**"L'euro sarà un Soviet,
distruggerà economia e pace
in Europa"**

1998 - Milton Friedman

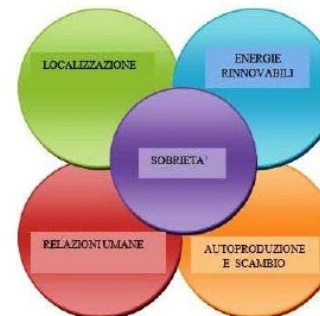
UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA GLOBALIZZAZIONE

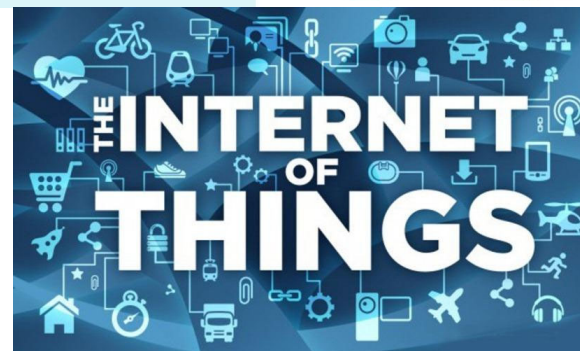
COSA POSSIAMO FARE NOI?

DECRESCITA FELICE

1. Autoproduzione e scambio
2. Localizzazione
3. Sobrietà
4. Energia e tecnologia
5. Non violenza e relazioni umane



COMMONS COLLABORATIVO



BANCA ETICA E MICROCREDITO



UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

COSA POSSIAMO FARE NOI

DECRESCITA FELICE

Critica al capitalismo. Evidenza logica. Capitalismo: **ricchezza produce ricchezza**, all'infinito. Ma crescita illimitata è utopia.

Tutto quello che non è necessario consumare, non va prodotto. Produzione parte dalla domanda, e non viceversa.

Autonomia energetica e alimentare. Concetto di località. Le comunità sono autonome. Una città consuma solo gli alimenti che produce, consuma solo l'energia che produce e utilizza solo gli strumenti che crea.

Senso di comunità. Comunità autosufficiente: rapporto più intenso tra una popolazione e la propria terra. Recupero delle tradizioni del territorio (teoria antropologica ed economica)

COSA POSSIAMO FARE NOI

COMMONS COLLABORATIVO E IoT

Rifkin: si va affermando sulla scena mondiale un nuovo sistema economico che oscurerà il capitalismo imperante con tutte le sue contraddizioni: la [“Terza Rivoluzione industriale”](#)

Prima: macchine a vapore

Seconda: tecnologie analogiche

Terza: **nuovo modello di sviluppo socio-economico fondato sul digitale e sulla condivisione più che sulla competizione.**

Assistiamo alla convergenza di tre elementi fondamentali:

- nuove tecnologie di comunicazione ci permettono di gestire in modo più efficiente le informazioni
- nuove forme di generazione dell'energia, basate sull'impiego delle risorse rinnovabili, consentono di alimentare in modo più efficiente case, uffici e fabbriche
- nuovi servizi di trasporto collaborativo ci permettono di spostarci riducendo inquinamento e consumi e ottimizzando i tempi.

L'Internet delle comunicazioni digitali converge nella rete delle energie rinnovabili e nel sistema dei nuovi trasporti intelligenti, grazie al contributo delle tecnologie Internet of Things (IoT): **“commons collaborativo» e «sharing economy».**

L'IoT con la possibilità di legare insieme in un unicum tecnologico la rete digitale, la condivisione, la collaborazione e la trasparenza di gestione avrà l'effetto di spingere la produttività fino al punto in cui il costo marginale di molti beni e servizi sarà quasi azzerato.

UN'ECONOMIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

COSA POSSIAMO FARE NOI

FINANZA ETICA E MICROCREDITO

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

SCARICARE TUTTO TUTTI

RACCONTO: Il debito della prostituta

Da «La meccanica dei soldi» di Mario Tognocchi

E' agosto e in una piccola città della costa cade una pioggia torrenziale. La città pare deserta da giorni. E' tempo che la crisi sta frustrando il paese: tutti hanno debiti e tutti vivono di credito.

Per fortuna arriva un milionario ed entra nell'unico piccolo hotel del luogo. Chiede una camera, lascia un biglietto da 100 euro sul bancone e va a vedere le camere. Il proprietario dell'hotel prende i 100 euro e va di corsa a pagare il suo debito al macellaio.

Questo prende i soldi e corre a pagare il suo debito all'allevatore di maiali.

L'allevatore prende i soldi e va a pagare il debito – sempre quei 100 euro al produttore di mangime per suini.

Il proprietario della fabbrica di mangime prende i soldi al volo e va a saldare il suo debito con Maria, la prostituta che da tempo non pagava: in tempo di crisi persino lei offriva i suoi servizi a credito!

La prostituta, con il denaro, va al piccolo albergo dove aveva portato i suoi clienti le ultime volte e non aveva pagato, e consegna il biglietto al proprietario dell'hotel.

IL SISTEMA ECONOMICO IN CRISI

SCARICARE TUTTO TUTTI

In quel momento scende dalle scale il milionario che aveva terminato di visionare le camere e dice che non c'è nessuna camera di suo gradimento.

Il proprietario prende il biglietto dalle mani di Maria e lo restituisce al ricco turista ringraziandolo comunque della visita.

Il ricco turista riprende i suoi 100 euro e se ne va.

Ecco, questo è accaduto, mentre la pioggia cadeva...

Nessuno ha guadagnato un soldo, ma adesso la città vive senza debiti.

E guarda al futuro con fiducia.

La morale di questa storia?

SE IL DENARO CIRCOLA LA CRISI E' FINITA

Teoria quantitativa della moneta $M \times V = P \times Q$ *Fisher 1911*

M = massa monetaria

V = velocità di circolazione

P = prezzo dei beni scambiati

Q = quantità dei beni scambiati

BCE: Draghi immette valuta (euro) M, ma questa si ferma alle banche. In alternativa occorre aumentare la velocità V. Ma come?

BIBLIOGRAFIA

Per approfondire:

- Mario Tognocchi – La Meccanica dei Soldi – Economia de Las Personas – 2016
- Joseph E. Stiglitz – La globalizzazione e i suoi oppositori – Einaudi – 2002
- John Maynard Keynes – Economia – Scritti scelti – Nuova Editrice Berti – 2016
- John Maynard Keynes – L'assurdità dei sacrifici – Edizioni SI' – 2013
- Thomas Piketty – Il capitale nel XXI secolo – Bompiani – 2014
- Oscar Vara Crespo – Il welfare state è ancora sostenibile? – RBA – 2016
- Juan Togores Ques – Vincitori e perdenti nel mondo della globalizzazione – RBA
- Nicholas Wapshott – Keynes o Von Hayek - Feltrinelli – 2012
- Giovanni Morlino – Denaro e debito come strumenti di potere - ArcipelagoSCEC

SERATA MASCI - RIVOLI
14 marzo 2017

**UN'ECONOMIA PER UNO
SVILUPPO SOSTENIBILE**

Grazie per l'attenzione